

CANOTTAGGIO DOMENICA L'INIZIATIVA PROMOSSA DA FEDERAZIONE E CIRCOLI

Sul Tevere contro il femminicidio

«Via le mani»: si affrontano 22 equipaggi
E le azzurre dell'otto sfidano gli attori

FEDERICO PASQUALI
ROMA

Il canottaggio in rosa prende in mano i remi per dire no alla violenza di genere e al femminicidio. Domenica prossima, sulle acque del Tevere, saranno in tante a remare per «Via le mani», l'iniziativa promossa dalla federca-nottaggio per aderire alla settimana per lo sport contro la violenza di genere.

Che boom L'adesione è stata straordinaria: ventidue equipaggi distribuiti sugli otto jole, per un totale di 198 atlete, soprattutto amatori dei circoli remieri tiberini. Atlete che con la quota di iscrizione (20 euro), hanno contribuito ad una raccolta fondi (circa 4.000 euro) destinata a sostenere «Casa Luciana», associazione che si occupa delle donne che hanno subito violenze.

Azzurre Alla regata di domenica mattina parteciperà anche un otto composto dalle azzurre Giada Colombo, Alessandra Patelli, Sara Magnaghi, Sara Bertolasi, Elena Colletti, Giulia Pollini, Enrica Marasca, Sabrina Nosedà e Greta Masserano. «La scelta nasce dall'interesse che ha suscitato in me l'organizzazione di una gara con uno scopo così nobile — racconta l'azzurra Giada Colombo —. Dunque, a quel punto ho deciso di coinvolgere le mie colleghe della nazionale perché credo nell'importanza di eventi che hanno lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica su tematiche come la violenza sulle donne, che purtroppo inquinano la nostra società».

Uomini In acqua anche un otto di para-rowing, capitano dalla vicecampionessa del mondo Lucilla Aglioti. Ci sarà anche un equipaggio maschile speciale, perché composto da alcuni membri di spicco dell'Associazione Italiana Attori. Il capitano sarà Sebastiano Somma, e in barca

saliranno Stefano Reali, Enrico Vanzina, Jonis Bascir, Enzo De Caro, Piergiorgio Bellocchio, Gilles Rocca e Vincenzo De Michele. L'equipaggio non parteciperà alla competizione «agonistica», ma si esibirà in un simpatico fuori gara sfidando l'ottorosa.

La regata Dunque dopodomani, a partire dalle ore 9, sulla sulla distanza di 400 metri, nel tratto tra Ponte Cavour (partenza) e Ponte Sant'Angelo (arrivo), i 22 equipaggi daranno spettacolo a colpi di remi. La formula è semplice: gli equipaggi partiranno uno per volta, e i migliori quattro tempi registrati accederanno alle finali. I finalisti saranno accoppiati con sorteggio e faranno un doppio percorso ad acque invertite, e la classifica finale sarà formata dalla somma dei tempi registrati nei due percorsi.

Solidarietà Gli organizzatori, ossia gli uomini del Comitato regionale della federca-nottaggio, hanno fatto di tutto per ridurre i costi all'osso in modo da destinare la somma più alta possibile a «Casa Luciana». E ci sono riusciti, perché le imbarcazioni saranno messe a disposizione gratuitamente dai circoli remieri CC Roma, CC Lazio, RCC Tevere Remo e CC Tirrenia Todaro. «Bisogna cercare con tutte le nostre energie di togliere via le mani dalle donne — dice Micaela Dickmann, presidente del Centro sociale Vincenziano Onlus-Casa Luciana —. Per raggiungere questo obiettivo, bisogna innanzitutto riconoscerle come persone e valorizzarne il ruolo nella società. Perché abbiamo scelto l'abbinamento con il canottaggio? È molto semplice, perché il gesto di togliere le mani lo possiamo ritrovare anche nel movimento che fa il canottiere quando lascia andare i remi in avanti per portarsi all'attacco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

